

## ● OTTOMILA

Sono i viaggiatori che anche ieri hanno scelto il metrò. Ma le biglietterie automatiche fanno ancora i capricci

## ● I PROBLEMI

La pioggia rivela che il pavimento dei vagoni è scivoloso. Mancano ancora le indicazioni all'esterno delle stazioni

## IL PIANO

# Per aiutare il minimetrò 10 bus in meno al giorno

## Rivoluzione sulle linee di via Cortonese

di MICHELE NUCCI

— PERUGIA —

**I**ERI È STATO un altro giorno ad alta frequenza. Sono stati, infatti, ottomila circa i passeggeri del Minimetrò. Come il primo giorno a pagamento. Tanta gente, ancora molti curiosi, ma anche lavoratori e giovani che cominciano a gradire sul serio la novità. È vero: le previsioni, affinché i conti tornino, parlano di 15mila persone al giorno. Ma questo da giugno, quando cioè partirà il nuovo «Piano della mobilità». Cosa significa? Che ci sarà una rivoluzione sulle corse degli autobus. Ma anche dei treni della Fcu. I tecnici dell'Apm hanno già le idee piuttosto chiare. A partire dai numeri: attualmente sono 92 i bus che circolano quotidianamente a Perugia (75 dei quali a metano). Da giugno ce ne saranno dieci in meno, 82 dunque. Ma il punto non è tanto questo, quanto quello del cambiamento radicale delle corse. Che si farà sentire, prima di tutto (ma non solo) nella zona che sale da Pian di Massiano verso il centro storico. Le linee principalmente interessate saranno quelle dalla numero 9 fino alla 14D. In sostanza la stazione Minimetrò di via Cortonese diventerà il punto di interscambio per questi autobus. La gente diretta verso la stazione di Fontivegge e verso il centro storico scenderà qui per prendere il minimetrò: non ci sarà altra scelta. Mentre le linee dei bus da quest'area proseguiranno girando esternamente, da un

lato verso l'Università, dall'altro verso la zona di via Romana. È evidente, quindi, che soltanto allora si potrà fare un calcolo più attendibile degli utenti Minimetrò. Che sarà ancora più preciso e significativo nel momento in cui ricominceranno le scuole. Proprio gli studenti, infatti, rappresentano il numero più significativo di passeggeri dell'Apm. Nel 2007, è bene talvolta ricordarlo, i viaggiatori sui bus della linea urbana sono stati 12.598.708, l'1 per cento in più rispetto all'anno prima. E per raggiungere i 15.300 utenti giornalieri sulla metropolitana leggera (questa è la previsio-

ne) peserà indiscutibilmente anche il taglio dei permessi Ztl, che diventerà incisivo soltanto dal 1 gennaio 2009. Così come la chiusura dell'acropoli alle auto che da dopo l'estate verrà estesa all'intera giornata.

**I**ERI, intanto, il Minimetrò ha fatto un po' meno capricci. Il sistema non si è mai bloccato (lunedì era accaduto per cinque minuti verso le 10 e mezzo). E non ha neanche mai rallentato il suo andamento. Fatto che si verifica quando c'è troppo afflusso e qualche passeggero «ostacola» la partenza regolare delle carrozze. In quel caso, per ristabilire le distanze tra i vagoni, il sistema stesso — autonomamente — compensa il ritardo, riducendo la velocità delle carrozze e dunque facendo aumentare di qualche secondo l'arrivo della vettura successiva in stazione. Resta invece il problema dei distributori elettronici dei biglietti: il fatto positivo è che è stata individuato il nocciolo della questione. In pratica ci sono dei problemi per il taglio della carta del ticket. Già oggi, anche se parzialmente, le macchinette dovrebbero fare qualche capriccio in meno. Alcuni passeggeri, inoltre, hanno rilevato che con la pioggia, il pavimento dei vagoni diventa particolarmente scivoloso. Anche per questo si sta pensando a dei turni intermedi di pulizia e asciugatura dei vagoni. Senza dimenticare anche le lamentele per la mancanza di indicazioni una volta usciti dalle stazioni. Servirà ancora qualche giorno.

**E solo domani  
si viaggia  
tutto il giorno gratis**

— PERUGIA —

**LA SOCIETÀ Minimetrò spa conferma che per domani — in occasione della inaugurazione della mostra del Pintoricchio alla Galleria nazionale in Corso Vannucci — le corse saranno. Le stazioni resteranno aperte dalle 6,40 fino alle 21, anche se l'ultima corsa si muoverà dai due capolinea alle 20,45. Il gestore ricorda anche che sul Minimetrò sono validi gli abbonamenti Apm per le corse urbane.**

**IL DIBATTITO BARELLI: «NON CI SIAMO»  
Italia nostra è critica.**

— PERUGIA —

**LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE** ribadiscono il loro no al Minimetrò. Sia Italia Nostra, che Legambiente, così come pure il Wwf bocciano la metropolitana perugina. «A suo tempo — spiega Urbano Barelli di Italia Nostra — fummo favorevoli alle scale mobili, oggi siamo per il potenziamento della Fcu e per la trasformazione della rete ferroviaria locale in metropolitana di superficie». Barelli cita una serie di motivazioni: dal rumore, fino agli eccessivi costi di gestione. E sostiene che «non è un mezzo di mobilità alternativa, visto che con tale espressione si intende un sistema di trasporto alternativo sia all'auto privata sia al mezzo di trasporto pubblico. Infatti, secondo il piano economico, i passeggeri del Minimetrò saranno pari a 5.615.000 l'anno (più di 15.300 al giorno) e di questi solo 535mila sono quelli che arriveranno a piedi alle stazioni. Vale a dire meno del 10 per cento. Per il resto, circa il 40% dovrebbe arrivare con auto privata ed il restante 50% con mezzi pubblici. Chiaro, dunque, che il Minimetrò non è un mezzo di mobilità alternativa. Occorre ricordare — conclude — che un si-



## Auto e moto d'epoca, abolita l'ingiusta tassa da 150 euro

— PERUGIA —

**LA CLASS ACTION** fa breccia anche in Umbria. È il consiglio regionale il teatro in cui i cittadini hanno sfondato il primo muro, per affermare in modo diretto i propri diritti. Si parte dalle auto d'epoca. La legge regionale 36, del 24 dicembre scorso ha abolito, infatti, il balzello di 150 euro che gli umbri erano obbligati a pagare per godere delle agevolazioni fiscali di moto e macchine con più di 20 anni. Oltre al danno la beffa. Il contributo, da versare a un club privato (Asi), per ottenere la certificazione di origina-

lità dei mezzi, non era affatto considerato dalla normativa nazionale. Ed è così che il presidente della Commissione Affari e bilancio, Oliviero Dottorini (nella foto), ha portato in consiglio la questione. Insolita sorte per un provvedimento che semplifica la vita burocratica di modelli d'auto tanto inquinanti quanto vetusti: finire nelle mani del capogruppo dei Verdi. «Il pressing politico di Dottorini è stato ineccepibile». A dichiararlo il vero protagonista del ribaltamento, l'ingegnere Dario Di Bello. La normativa regionale sulle auto d'epoca, del 2002, peccava di oscurità e monopolio perché l'Asi invece di

fornire alla Regione gli elenchi dei requisiti utili per considerare un mezzo d'epoca, obbligava i singoli proprietari ad iscriversi al club, altrimenti non avrebbero ottenuto il certificato di validità. «Ma di quei 150 euro nemmeno un centesimo andava alla Regione. L'Asi è privato comela bocciofila di Prepo — ironizza Di Bello —. Per casi come questi basta un'autocertificazione». Ed eccolo, quindi, Di Bello, che di fronte all'immobilità degli uffici tecnici inizia a distribuire modelli preparati da lui: l'Umbria è la prima Regione che, «attenendosi alla legge nazionale», garantisce l'autocertificazione.

